Sabato 31 Gennaio 1931 - IX

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda edizione
Anno LIV - n. 27
Direzione e Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - telefono 72 - Udine

Abbonamenti Si ricevono alla AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE in via Vittorio Veneto 44 - UDINE
IN ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— Trimestre L. 14.— Semestre L. 27.— Mese L. 5.—
ESTERO Anno L. 127.— Semestre L. 65.— Trimestre L. 35.—

Il nuovo gabinetto francese si presenta alla Camera
e ottiene il voto di fiducia
La gratuità dell'insegnamento secondario

PARIGI, 31. — Ieri sera alla Camera, appena aperta la seduta, il Presidente del Consiglio, Laval, ha letto la dichiarazione ministeriale; applausi del centro e della destra scoppiano ai passaggi del discorso relativo alla politica estera e alla difesa nazionale. La Camera ascolta con grande attenzione le dichiarazioni relative alla scuola unica e alle riforme sociali per migliorare la sorte dei lavoratori. Alcuni membri dell'estrema sinistra lanciano violenti interruzioni, senza però creare incidenti.

Il Presidente del Consiglio è lungamente applaudito dal centro e dalla destra e anche su qualche banco di sinistra quando scende dalla tribuna.

Il Presidente della Camera, in seguito all'accettazione del Presidente del Consiglio decide di iniziare immediatamente la discussione delle interpellanze relative alla politica generale del Governo e alla composizione.

Sale per primo alla tribuna il deputato comunista Cachin il quale pronuncia uno dei suoi soliti discorsi, ma la violenza dell'oratore è accolta con indifferenza dalla Camera e non suscita reazioni. L'aula è vuota in gran parte. L'oratore ricorda il passato rivoluzionario del signor Laval e passando alla politica estera dice che il preteso disarmo non è che un mito. Invitare i russi a Ginevra e praticare a loro riguardo una politica ostile, è cosa non immaginabile. L'oratore termina facendo naturalmente l'elogio del regime sovietico.

Sale quindi alla tribuna il deputato radicale-socialista Richard il quale critica il Governo nella sua composizione, nel suo programma e nella maggioranza. Il Governo che si presenta oggi alla Camera, egli dice, è un Governo di destra che rappresenta la ricca borghesia capitalistica. Il deputato Richard rimprovera in termini violenti al signor Laval il suo passato politico e fa anche il processo a diversi ministri che compongono il ministero. Il deputato critica in seguito la dichiarazione ministeriale per quanto concerne la laicità.

Sale quindi alla tribuna il deputato socialista Paolo Faure il quale pronuncia una violenta requisitoria contro la destra che, per essere guidata, si è rivolta ad un uomo che deve la sua ascensione politica al proletariato e ai sacrifici degli operai. Noi lo abbiamo cacciato dal nostro partito, dice l'oratore, come persona poco pulita.

ATTACCHI A TARDIEU

L'oratore poi attacca anche il signor Tardieu. I deputati del centro gridano i diversi nomi che sono stati messi in causa dalla commissione d'inchiesta, facendo rilevare che il signor Tardieu è al di fuori di tale affare, ma l'oratore replica che l'ex Presidente del Consiglio, che aveva a sua disposizione i rapporti della polizia, avrebbe dovuto conoscere i suoi collaboratori.

Poichè il signor Faure dice che le intese fatte per migliorare la situazione degli indigeni delle colonie francesi sono state respinte, il deputato negro della Guadalupa, signor Candace, protesta vivamente.

Dopo una breve sospensione della seduta, parla il deputato repubblicano socialista Forgeot il quale si domanda se il Governo potrà durare abbastanza per far votare i bilanci e il programma dell'attrezzamento nazionale. Dopo una lunga critica, dice che il signor Laval non ha saputo fare la concentrazione necessaria e pertanto sarà necessario che la concentrazione si faccia.

LE REPLICHE DI LAVAL

Sale quindi alla tribuna il Presidente del Consiglio il quale ricorda che si è sforzato di realizzare la concentrazione ma per ben due volte si è trovato in presenza di esclusioni. Il Governo di centro, di cui ha parlato il signor Forgeot, non avrebbe avuto l'appoggio assicurato dagli amici del signor Marin.

Intanto — continua il Primo Ministro — occorre un Governo finchè il bilancio e la legge sull'attrezzamento nazionale sieno votati; occorre inoltre che delle misure sieno prese per provvedere alla disoccupazione incipiente. Io ho tentato di realizzare la intesa; essa non era difficile per la politica estera che continua col signor Briand, ma era invece malagevole per la politica interna. Si è tentato di dividerci sulla questione della laicità. Non si tratta di discutere sulla laicità dello Stato e della Scuola, che non sono in discussione. Io desidero ardentemente di fare accedere all'insegnamento secondario e superiore i giovanetti sprovvisti di beni di fortuna. Questa è una riforma che non appartiene ad alcun partito politico. Io ho costituito un Governo non per combattere ma per lavorare. Il Paese ha bisogno di un Governo stabile. Voi non avete il diritto di aggravare la crisi, continuando la lotta sterile dei partiti e dovete invece praticare col Governo la politica di lavoro che il Paese attende. (*Vivi applausi accolgono la fine del discorso del Presidente del Consiglio*).

Il deputato Walter, del basso Reno, rinuncia a sviluppare la sua interpellanza, ma esprime il suo rincrescimento per il fatto che il signor Laval non abbia parlato dell'amnistia ai condannati di Colmar.

Laval gli risponde ricordando il liberalismo da cui è stato animato quando egli si è occupato dell'affare dell'Alsazia. Rinnova l'impegno che ha preso dai Governi precedenti di non modificare lo statuto scolastico dell'Alsazia senza il consenso degli interessati. Il Governo riprenderà il progetto di amnistia presentato dal signor Poincaré e farà tutti gli sforzi per farlo votare.

IL DISCORSO DI HERIOT

Sale poi alla tribuna il deputato radicale-socialista Herriot, il quale afferma che il partito radicale-socialista si è comportato con perfetta lealtà durante la crisi. Non è lo spirito di esclusione del gruppo radicale-socialista che ha impedito la formazione di un Governo di concentrazione. Herriot si meraviglia che si sia domandato ai socialisti di entrare nella nuova maggioranza per votare i crediti militari. Egli ritiene in ciò che concerne la gratuità dell'insegnamento secondario che il Governo non porti sufficienti garanzie. La questione che si pone è nettamente politica. La Camera voterà pro o contro un Governo di destra.

IL VOTO

Il Presidente del Consiglio risponde che a causa della sua origine non può essere che favorevole alla gratuità dell'insegnamento secondario, ma non vuole manifestazioni elettorali di partito. Io mi rivolgo non ai partiti, ma verso gli uomini che rappresentano il Paese per domandare loro di lavorare col Governo.

La chiusura è votata. Il Presidente dà lettura degli ordini del giorno presentati. Il Governo dichiara di accettare l'ordine del giorno Dargier che esprime la fiducia della Camera.

Il Presidente pone ai voti la prima parte dell'ordine del giorno Darger così concepita: «*La Camera approvando le dichiarazioni del Governo, fiduciosa in esso*».

Il Governo pone la questione di fiducia.

Questa prima parte dell'ordine del giorno di fiducia del Governo è approvata con 312 voti contro 258. Il Governo ottiene così in questo primo scrutinio una maggioranza di 54 voti.

Dopo tale votazione la Camera è invitata a pronunciarsi sulla seconda parte dell'ordine del giorno così redatto: «*e respingendo qualsiasi aggiunta passa all'ordine del giorno*».

Il deputato Francois Albert, radicale-socialista, propone alla Camera di sopprimere le parole: «respingendo qualsiasi aggiunta», e di sostituire invece: «*decisa a difendere la scuola laica e ad assicurare la gratuità dell'insegnamento secondario*».

Il Presidente Consiglio Laval non accetta e pone di nuovo la questione di fiducia sul mantenimento delle parole: «*e respingendo qualsiasi aggiunta*».

Dopo la dichiarazione del Presidente del Consiglio la Camera approva con 309 voti contro 259 anche la seconda parte dell'ordine del giorno di fiducia nel Governo.

Per l'anniversario della costituzione della Milizia
Inaugurazione del Sacrario

ROMA, 30. — In occasione dell'ottavo anniversario della fondazione della Milizia, S. E. il Capo di S. M. della Milizia ha diramato la seguente circolare riguardante l'inaugurazione del sacrario delle Camicie Nere e la pubblicazione dell'albo d'oro dei Caduti della Milizia:

«Con l'inaugurazione del «sacrario delle camicie nere» e la consegna delle ricompense al valore, cerimonie presenziate entrambe dal Duce, comandante, la Milizia celebra quest'anno l'ottavo annuale di fondazione consegnando alla storia la sua coorte di caduti. Impressionante testimonianza di sacrifici ignorati e di attaccamento al dovere. Ben 317 camicie nere delle legioni, in gran parte giovanissimi, hanno dato in otto anni la loro vita alla causa della rivoluzione fascista: in combattimento, negli agguati, o nel compimento di una oscura diuturna opera, intesa come missione.

La pubblicazione, improntata ad un senso austero di doveroso omaggio agli scomparsi, è preceduta dal seguente autografo del Duce: «*Quando una fede è stata ed è consacrata dal sangue vermiglio degli adolescenti, non può fallire, non può morire, non morrà*». Seguono il monito: «*I nostri Caduti ci guardano: Rendiamoci degni del loro sacrificio*». e la preghiera del Milite, sormontata da una selva di baionette sui cui è issata la croce espressa dalla fiamma viva.

L'albo d'oro costituisce un fiero e commosso appello ai nostri morti, sempre presenti nella marcia che non ha sosta.

Così la guardia armata della Rivoluzione, creatura del Duce, intende festeggiare la sua nascita.

Il Capo di S. M. della Milizia
f.to A. TERUZZI ».

S. E. Teruzzi ha poi indirizzato alle camicie nere il seguente ordine del giorno del 1.o febbraio 1931 (Anno IX):

Camicie Nere!

Celebriamo l'ottavo annuale di fondazione della Guardia armata del Regime consegnando alla storia una coorte di caduti. Eleviamo il nostro pensiero reverente alla Maestà del Re. Otto anni di passione non sono trascorsi invano. I 317 morti per la causa provano come Patria e Milizia siano una sola realtà.

Camicie Nere!

La celebrazione di oggi non sia per noi che la sosta breve di chi sa guardare con animo saldo e con la fede nel Duce, il cammino che ancora lo attende.

A Noi!

La ricchezza mobile non sara' estesa ai salari

ROMA, 30. — Il Comitato corporativo centrale, riunitosi ancora una volta a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, ha riesaminata la questione dell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile ai salari operai ed ha, dopo una breve discussione, conclusasi con opportune dichiarazioni del Presidente, riconfermato l'intendimento che l'imposta di ricchezza mobile non si estenda ai salari operai. Debbono però essere sottoposti alla imposizione quelle categorie di prestatori d'opera manuale che per i caratteri di specializzazione e di fiducia delle mansioni loro commesse o per la stabilità della loro occupazione possono ritenersi simili alle categorie impiegatizie.

Il Ministro delle Corporazioni, on. Bottai, ha poi esposto le linee generali dei provvedimenti di istituzione degli organi corporativi provinciali secondo le direttive scaturite dall'ultima discussione avvenuta in Gran Consiglio.

Il Re di Svevia rifiuta il consenso al matrimonio del Principe Lennart

LONDRA, 31. — Giunge notizia da Stoccolma che S. M. il Re di Svezia ha rifiutato il suo consenso al matrimonio morganatico di suo nipote, il principe Lennart con l'unica figlia del ricco industriale svedese signor Risswadt, nonostante che il Principe, per avere il consenso al progettato matrimonio, si fosse dichiarato disposto a rinunciare a tutti i diritti del suo grado.

S. E. Balbo fra gli operai italiani a San Paulo

SAN PAULO, 30. — *Oggi S. E. Balbo, l'Ambasciatore d'Italia Cerruti e il generale Valle, accompagnati dal Console Generale on. Mazzolini, si sono recati, senza alcun preavviso, a visitare le maestranze italiane degli stabilimenti Matarazzo. Iniziatasi dalla filatura Mariangela, la visita è continuata al molino Matarazzo e alla tessitura Velenzeho, dove il generale Balbo si è recato a piedi percorrendo i rioni popolari. Tanto negli stabilimenti come nelle strade, il Ministro è stato fatto segno a deliranti acclamazioni da parte dei lavoratori italiani che hanno sbarrato tutte le strade, stringendosi compatti intorno a Italo Balbo, tanto da impedire completamente la circolazione.*

Gli Stati Uniti presentano le scuse a S. E. Mussolini
per il discorso pronunciato dal gen. Butler

WASHINGNTO, 20. — Dopo una conferenza durata tutta la notte al dipartimento di Stato, il segretario agli esteri Stimson, ha inviato le scuse ufficiali del governo degli Stati Uniti al Capo del Governo Italiano, on. Mussolini, per un discorso pronunziato dal generale Buttler a mezzo di una nota consegnata al R. Ambasciatore d'Italia. Questi ha espresso la sua soddisfazione per i termini nei quali tale nota era redatta dichiarando che era lieto che il governo degli Stati Uniti avesse agito così prontamente per riparare a quello che gli italiani considerano un affronto manifesto. Nella sua nota il segretario agli esteri Stimson dice: Mi onoro di esprimere il profondo rammarico che il Governo degli Stati Uniti prova per le espressioni ingiuriose nei riguardi del primo minisrto d'Italia contenute in un discorso non autorizzato pronunciato il 19 gennaio a Filadelfia, dal maggior generale Emedley Buttler del corpo dei fucilieri di marina americana degli Stati Uniti. Il signor Mussolini e al popolo italiano sono presentate le sincere scuse del governo degli Stati Uniti per queste espressioni scortesi ed ingiustificabili di un ufficiale in attività di servizio nell'amarina militare degli Stati Uniti.

La risposta del Duce

WASHINGTON, 30. — L'Ambasciatore d'Italia De Martino ha presentato al Ministro degli Esteri, Stimson, la seguente nota del Capo del Governo italiano:

" *Ero sicuro che avrei ottenuto pronta e giusta soddisfazione dalla equanimità, dall'amicizia e dalla lealtà del Governo del popolo americano, il cui amore per la verità e la giustizia mi è noto. Vi prego di dichiarare al Governo Federale che io considero l'incidente come chiuso e per quanto mi riguarda già dimenticato* ".

La corte marziale che giudichera' il generale Buttler

WASHINGTON, 31. — La Corte marziale che giudicherà il generale Buttler sarà composta al minimo di cinque e dal massimo di tredici ufficiali di Marina. Il generale Buttler, che è presentemente agli arresti nel campo del Corpo di Marina di Quintico nella Virginia, ha chiesto ad un suo antico compagno d'armi, il maggiore Henry Leonard, che è anche noto avvocato di Washington, di difenderlo.

Dopo tre anni di terrorismo a Buenos Aires
L'anarchico De Giovanni sara' fucilato col complice Scarfo

BUENOS AYRES, 31. — La polizia ha fatto irruzione oggi nella sede centrale della organizzazione anarchica Bunzaco. Essa è stata accolta a colpi di rivoltella dai presenti. Ne è nato un conflitto durante il quale un agente è rimasto ucciso e parecchi anarchici sono stati feriti. Gli agenti hanno arrestato venti persone fra i quali l'anarchico Scarfo. Le autorità ritengono che il capo dei sovversizi fosse il De Giovanni.

Gli arresti drammatici di ieri e di oggi degli anarchici De Giovanni e Scarfo sono l'epilogo di tre anni di terrorismo a Buenos Ayres.

Oltre che dell'attentato contro il Regio Consolato d'Italia, il De Giovanni è colpevole di altri delitti commessi alla Banca di Boston ove ha ucciso quattro impiegati, tre agenti di polizia e una giovanetta. Nonostante le ricerche della polizia, il De Giovanni era sempre riuscito a sfuggire. Si è scoperta al suo domicilio una officina per la fabbricazione di bombe e per la falsificazione di carta moneta. Sono stati scoperti pure molti biglietti falsi.

Il De Giovanni sarà fucilato col suo complice Scarfo.

Re Zog ha bisogno di riposo

TIRANA, 31. — Notizie da Vienna recano che i medici viennesi hanno dichiarato che S. M. il Re Zog non ha bisogno di sottoporsi ad alcuna operazione e nemmeno ad un trattamento speciale. Essi si sono limitati a consigliare al Sovrano di astenersi dal fumare e di trascorrere un periodo di tempo in una località dall'aria buona.

Tali notizie hanno destato grande giubilo nel popolo albanese.

Aeroplano tedesco costretto ad atterrare in Polonia

VARSAVIA, 31. — Presso Wolsztin, nella Voivovia di Posnan, ha atterrato oggi l'aeroplano tedesco «D 1559», pilotato dal sottotenente della riserva Heinz Graise. Durante l'atterraggio un'ala dell'apparecchio è rimasta danneggiata. Il pilota ha dichiarato che ha dovuto atterrare a causa di difetto al motore.

Il municipio di Chicago non riesce a pagare gli stipendi

CHICAGO, 31. — Il Municipio, secondo dichiarano i suoi funzionari, si trova nuovamente di fronte a una crisi finanziaria che rende impossibile il pagamento degli stipendi ai dipendenti comunali.

Notizie in breve

DIECI MILIONI per gli istituti di beneficenza di Como, ha lasciato, morendo, la nobildonna Carlotta Olginati. Ella era l'ultima superstite di una famiglia patriottica comasca che ospitò nel palazzo di Via Giovio Giuseppe Garibaldi ed il suo Stato Maggiore nel 1876.

La signora inoltre ha lasciato erede il Comune di Como del suo palazzo di via Giovio e di un altro in via Balestra, perchè vi abbia sede un museo civico intitolato a Giuseppe Garibaldi, che raccolga le opere d'arte, quadri, ceramiche, arredamenti, monete ed armi antiche nonchè le lettere di Giuseppe Garibaldi che si trovano negli archivi della famiglia Olginati e che contengono importanti documenti storici.

I PRIMI CONCERTI DEL MAESTRO MOLINARI con l'orchestra della filarmonica di Nuova York a Carnegie, al Metropolitan, nonchè a Filadelfia, a Washington, e a Baltimora, hanno ottenuto un completo ed entusiastico successo. I programmi comprendevano musiche dei maestri Castelnuovo, Respighi e Mozart.

UNA STRAZIANTE FINE ha fatto a Roa la settantunenne Giulia Lessini, abitante nel rione Ponte. Per riscaldarsi la vecchietta metteva uno scaldino con entro delle brace, sotto le sottane. Per tragica fatalità le gonne presero fuoco senza che la donna se ne accorgesse. Le fiamme ad un tratto divamparono avvolgendo completamente la disgraziata sì da trasformarla in una vera e propria fiaccola umana. Alle sue grida disperate accorsero i famigliari che, get tatale addosso una coperta di lana, riuscirono a spegnere le fiamme.

Trasportata all'Ospedale di Santo Spirito poche ore dopo cessava di vivere dopo una straziante agonia.

PER RISCUOTERE IL PREMIO DI ASSICURAZIONE à incendiato la propria casa a San Marcellino di Trentola (Napoli), la contadina Emilia Palumbo.

La Palumbo è stata denunciata per incendio doloso, ma non si procedette all'arresto, essendo madre di cinque figli, di cui uno ancora lattante.

UN MORTO E DUE FERITI si hanno a lamentare ad Aquila, causa un investimento automobilistico. Il morto, è certo Ferdinando Politi di anni 29, da Marostica, direttore del dazio ad Aquila; i feriti sono Carlo Falli e Salvatore Rinaldi.

UNA LIETA SORPRESA toccò ad alcuni carbonai del villaggio di Merina (Madrid). Essi avevano abbattuto parecchi alberi secolari, e, fattane un'enorme catasta, vi avevano applicato fuoco per ricavarne del carbone. Ieri, quando vollero raccogliere il frutto del loro lavoro ebbero l'indicibile sorpresa di trovare fra quella legna carbonizzata una specie di grosso pasticcio tutto ora finissimo. Si ritiene generalmente che si tratti di una ingente quantità di monete nascoste chissà da quanto tempo entro il tronco di qualcuno degli alberi abbattuti, e che, fusesi coll'intenso calore della pira fatta dai fortunati carbonai, si convertirono in quell'inatteso pasticcio, il cui valore si calcola a novantamila pesetas.

TRE BORSAIUOLI INTERNAZIONALI hanno rubato 100 mila lire al fattorino del Credito Italiano di Firenze, Alfredo Fabbroni di Luigi di anni 42. Questi per conto della sede si era recato a ritirare la somma alla Banca d'Italia. Uscito col denaro in tasca, era stato violentemente urtato da tre persone. Subito dopo egli si accorse del borseggio, e inseguiti i tre furfanti, riuscì ad agguantare proprio quello che teneva la somma dei biglietti, e che è il suddito germanico Olegario Velasco di passaggio per Firenze. Il Fabbroni lo obbligava a seguirlo alla sede del Credito, e quindi lo consegnava agli agenti di P. S.

UN VIOLENTISSIMO INCENDIO si sviluppava a Nuova York nel Teatro di Piazza Lincoln; l'edificio è stato distrutto e parecchi pompieri rimasero feriti nell'opera di spegnimento. Anche tre fotografi giornalisti sono rimasti ustionati. Si teme che nell'incendio abbiano trovato la morte alcune persone.

A PARIGI, IERI MATTINA, è avvenuta una collisione tra un tram e un camion carico di nove buoi. Il camion è stato rovesciato e gli animali, liberi, hanno preso la fuga in varie direzioni. Gli agenti di polizia hanno subito iniziata una caccia nelle strade vicine e finalmente gli animali, dopo un movimentato inseguimento, hanno potuto essere raggiunti. Nessun danno causato alle persone.

Cronaca Provinciale

S. Daniele del Friuli
Il felice debutto della signorina Menotti al Teatro Reale del Cairo

Dal Cairo ci giunge graditissima la notizia del brillante successo riportato sulle scene del Teatro Reale dell'Opera, dalla signorina Tatiana Menotti, colà scritturata per una lunga stagione di opera lirica italiana.

Leggiamo nei giornali locali quali «Le Reveil», «La Bourse Egyptienne» ecc., recensioni oltremodo lusinghiere ed entusiastiche sulle doti veramente eccezionali di questa giovane soprano che si afferma così fortemente, sin dai primi passi, fra le migliori artiste del canto.

Nel fare la cronaca di una rappresentazione del «Barbiere di Siviglia», il capolavoro di papà Rossini, così il giornale della colonia italiana del Cairo si esprime:

«E per una volta tanto manchiamo all'elementare dovere della cavalleria per parlare in ultimo, «dulcis in fundo», della rivelazione della serata: la signorina Menotti. Questa giovanissima soprano che fa onore alla scuola del suo celebre padre, che qui molti ricordano ancora, è stata una Rosina deliziosa. La sua cavatina è terminata in un delirio di applausi, ed in verità la signorina Menotti, la quale si cimentava per la prima volta nella difficile parte ha superato ogni aspettative per limpidezza di voce, che raggiunge senza alcuno sforzo i registri più acuti, per la modulazione aggraziata e per la interpretazione spigliata. E' stata una vera affermazione per la lirica italiana ed il pubblico non le ha lesinato l'applauso sia negli assieme che nella difficile aria del «Flauto Magico» di Mozart, che ha sapientemente introdotta nella scena della lezione di canto».

Identico, grandioso successo la signorina Menotti ha riportato anche nel «Rigoletto».

La cittadinanza sandanielese, che ebbe campo di ammirare la signorina Menotti, al nostro Teatro T. Ciconi, in un memorabile concerto durante le feste millenarie di due anni fa, è lieta di questa bella affermazione e vivamente si congratula colla simpatica artista che così alto ha saputo mantenere il buon nome d'Italia, anche in terra straniera.

Comeglians(?)
La partenza di un ottimo funzionario

Dopo dieci anni di vita attiva, operosa ed intelligente, è partito oggi per raggiungere la sua nuova destinazione il signor Giuseppe Miconi, direttore della Cassa Nazionale Infortuni di questa sede.

Il signor Miconi che ormai era ritenuto nostro concittadino di elezione, lascia di sè il più bel ricordo non solo qui, ma in tutta la vasta zona nella quale operava: cortese con tutti, specialmente con gli operai infortunati, i quali non avevano che da lodarsi dell'opera da lui svolta in loro favore, obbiettivo e sereno sempre, zelante nei doveri d'ufficio, erano tutte doti che lo rendevano rispettato dalla popolazione e tenuto da tutte le autorità della Carnia nella più alta considerazione.

Il signor Miconi trasferito quale direttore nella importante sede di Como, è stato salutato da tutte le autorità e da numerosi amici, da commercianti ed industriali, i quali gli hanno esternato l'attestazione della loro stima e l'augurio di una sempre più brillante carriera, quali egli veramente si merita.

Ai voti di tutta la Carnia aggiungiamo i nostri più sinceri.

IN PRETURA

Pretore avv. cav. Cabrini — P. M. avv. Boria — Cancelliere Giannatasio.

Ingiuria i militi —

Certo Emilio Billiani di Candido, di anni 27, per aver ngiuriato i militi forestali Evangelisti Costantino e Ulisse Chieroni, si busca 50 lire di multa col conodon e la non iscrizione.

Senza licenza

Di caccia senza licenza devono risponder i signori Michele Gortana fu Pietro, di anni 24, da Colilna di Forni Avoltri, Giacomo Di Piazza di Isaia di anni 20, Angelo Danelutti di Leonardo, di anni 16, quest'ultimi due da Comeglians, e Paolino Del Negro di Andrea, da Villamezzo di Paularo.

Tutti quanti vengono assolti: il primo per insufficienza di prove, il secondo per non aver commesso il fatto, il Danelutti per mancanza di discernimento e il Del Negro per insufficienza di prove.

Remanzacco
La morte di una giovane sposa

Per telefono ore 10:

La signora Primula Iuri di Pradamano, venuta qui in paese sposa al compaesano Tarcisio Mesaglio, è morta stamane all'Ospedale di Udine, in seguito a complicazioni di parto. La povera giovane aveva dato alla luce, due giorni fa, un bambino. Il bambino è vivo.

Il caso pietosissimo (la giovane non aveva ancora compiuto i 24 anni e da soli dieci mesi era sposa) ha destato in paese la più dolorosa impressione.

Alla memoria della buona Scomparsa un reverente pensiero; al di lei marito e a tutti i famigliari sincere e profonde condoglianze.

Caneva di Sacile

PUNIZIONI A COMMERCIANTI

Il Podestà ha ordinato la chiusura del negozio di coloniali di Marco Minatelli, per quattro giorni, e dei negozi di coloniali di Zat Domenico e Varnier Tranquillo per due giorni, perchè praticavano su alcuni generi prezzi superiori a quelli fissati dal listino.

Adegliacco
Imponenti funerali pel venerando Maestro di Feletto

Solenne attestazione di rimpianto e doveroso tributo di omaggio riuscirono ieri i funerali del compianto e benemerito Angelo Toso, che per oltre otto lustri prestò l'opera sua intelligente e buona di insegnante nelle scuole elementari e per 27 anni fu giudice conciliatore di Feletto quando il paese era capoluogo di Comune.

Alle estreme onoranze parteciparono non solo tutta la popolazione di Feletto, ma anche numerose autorità, rappresentanze e cittadini accorsi dalle varie frazioni, da Udine e dai Comuni contermini. Davanti alla casa dell'Estinto si formò un grandioso corteo, preceduto dalle insegne religiose e dal Clero. Sul carro funebre di prima classe posava il feretro con la corona della vedova e dei figli. Seguivano i figli ed altri congiunti, tra cui il nipote geom. Oreste Toso ex Podestà di Feletto, il Podestà di Tavagnacco geometra Severino Cantoni col vice podestà ed il segretario e moltissime altre autorità e rappresentanze. La bandiera comunale era scortata dai valletti in grande uniforme. Moltissime le corone tra cui quelle del Comune di Tavagnacco, della vedova, dei figli, del nipote, di altri congiunti e degli insegnanti delle varie frazioni. Nella chiesa parrocchiale fu celebrata una solenne messa funebre con la partecipazione della «Schola Cantorum».

Dopo le esequie il corteo si ricompose e proseguì alla volta del Cimitero, ove il Podestà geom. Cantoni, con nobili espressioni e con accenti che destarono la più profonda commozione nella gran folla presente, illustrò la vita operosa ed integerrima dell'Estinto, tutta spesa per il bene della Scuola, della famiglia e del paese, rievocandone le benemerenze e le doti elette di mente e di cuore.

Alla vedova, ai figli e agli altri congiunti rinnoviamo sentite condoglianze.

Pordenone

SGRAVI FISCALI

Il nostro Comune ha voluto ancora una volta andare incontro ai paesani con degli sgravi sensibili.

La tassa famiglia ebbe modificato il minimo imponibile da L. 400 a 1200. In virtù di tale disposizione ben 587 contribuenti del Comune godranno l'esenzione totale della tassa di famiglia.

Le tariffe dell'imposta di patente e della tassa macchine da caffè sono state diminuite del 50 per cento.

Circa 200 contribuenti, nella totalità piccoli esercenti, verranno a godere di tale beneficio.

Con la riduzione della tassa bestiame di cui demmo notizia lo scorso dicembre, gli sgravi fiscali deliberati e concessi dal Comune ammonteranno a lire 20 mila.

INCENDIO PRESTO DOMATO

Verso le ore 21 di ieri sera, il cav. de Valenzuela presidente delle Opere Assistenziali Fasciste, con un gruppo di giovani fascisti, di ritorno da una riunione del GUF, passava dinanzi al magazzino di frutta del signor Sante Falomo in Corso Vittorio Emanuele, si avvidero che dall'inferiata superiore della porta d'ingresso usciva gran quantità di fumo. Si affacciò subito l'ipotesi che nell'interno fosse scoppiato un incendio; cosicchè si pensò di sfondare la porta. Avvertiti del caso, intervennero nell'operazione anche il sergente d'aviazione Castaldo che in quel mentre passava, poi sopraggiunsero i giovani della ««Rampa» Venier Rico, Tomasi, Furlan prof. Ado, Marchi, geom. Maddalena e quindi il capo pompieri Comisso, la guardia Diana ed i proprietari del magazzino. Aperto il negozio, ed entrativi, si constatò che il fuoco si era sviluppato nelle casse delle frutta, causa la caduta (si suppone) del lumino che si suole accendere alla Madonna. In breve tempo il fuoco è stato isolato e domato, evitando gravi danni.

Avvocato vittima di un incidente in mare

ALGERI, 31. — Martedì scorso il piroscafo «Presidente Dal Piaz» è partito da Marsiglia diretto ad Algeri. Tra i passeggeri si trovavano due italiani, il signor Armando Boni avvocato e il signor Arrigo Feletti capitano della marina mercantile, che occupavano la stessa cabina di prima classe. Alla sera, verso le 18.30, mentre il mare era burrascoso, si rilevò l'assenza dei due passeggeri dalla sala da pranzo. Essi si erano recati a poppa del piroscafo. Improvvisamente giunse nella sala da pranzo della terza classe il signor Boni, che, tutto sconvolto, narrò che il suo compagno era stato lanciato in mare da un colpo di rullio, che tuttavia non era superiore ai 10 o 12 gradi. Fu subito calata in mare una imbarcazione ed il comandante Paoli restò sul posto sino alle 19.40 senza trovare traccia del passeggero. Sul fatto le autorità di pubblica sicurezza di Algeri hanno aperto un'inchiesta.

Una legge draconiana contro stranieri proprietari di terra in Persia

COSTANTINOPOLI, 31. — Giunge notizia da Teheran che il Governo ha presentato al Parlamento un progetto di legge col quale si fa ingiunzione agli stranieri proprietari di terreni in Persia di cedere a cittadini persiani i loro terreni. La vendita deve avvenire entro tre mesi, decorso tale termine il progetto prevede la confisca dei terreni, e i proprietari riceveranno il prezzo che verrà stabilito da un costituendo consiglio arbitrale.

CRONACA CITTADINA

Per il ribasso dei prezzi

Decisioni della Commissione Prov.

Ieri alle ore 15 si è riunita presso l'Ufficio Politico-Sociale della Federazione Fascista la Commissione per il ribasso dei costi.

Erano presenti: il co. Arbeno d'Attimis presidente ed i membri: Ardenghi Manlio, Ceschiutti dr. Giuseppe, D'Angelo dott. Ulderico, De Poloni dott. Umberto e Valentinis dott. Marcello. Fungeva da segretario il rag. Zigiotti.

Il presidente ha riferito ampiamente sul lavoro svolto in provincia dagli Ispettori di Zona del Partito e dai Segretari politici ed ha fissato le basi per l'attività futura che dovrà proseguire sempre più serrata.

Il dott. Valentinis nell'opera di controllo da lui svolta nei vari Comuni della Provincia per incarico di S. E. il Prefetto.

Quindi i membri Ardenghi, presidente della Commissione fascista del Comune di Udine riferisce sull'attività svolta; il dott. Ceschiutti sul problema degli affitti ed il dott. De Poloni sui vari provvedimenti adottati dal Comune di Udine.

Il dott. D'Angelo riafferma la necessità che l'azione svolta attraverso la stampa continui ad affiancare l'opera della Commissione.

Circa i prezzi delle farine di grano e di granoturco, la commissione nuovamente rilevando la differenza fra i costi di acquisto e quelli di vendita che consente un margine di guadagno, a suo parere, ancora eccessivo, ha interessato l'Unione Provinciale Fascista degli Industriali per l'esame e la revisione di tali prezzi e di quelli delle paste alimentari.

La Commissione infine, a conoscenza che talune categorie di Commercianti, specie di generi non di prima necessità, praticano ancora prezzi eccessivi senza aversi apportato alcun ribasso, deplora tale contegno, indice di grave incomprensione, e li ammonisce a voler apportare con ogni sollecitudine ai prezzi delle loro merci quei giusti ribassi che sono proporzionati al diminuito costo della vita.

LA COMMISSIONE DI VIGILANZA

In seguito alle predette decisioni il Segretario Federale co. cav. uff. dott. Raimondo de Puppi, ha chiamato a far parte della Commiss. permanente di vigilanza i signori: presidente: dr. Valentinis Marcello, in rappresentanza del Consiglio Provinciale dell'Economia.

Membri: cav. Ottimo Andreoli, Commissario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura — Traverso Giacomo, Segretario dell'Unione dei Sindacati Fascisti dell'Industria — rag. Vittorio Fezzi, Segretario della Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio — Marcati Manlio Delegato Provinciale dei Sindacati Fascisti Trasporti Terrestri e Navigazione Interna — Lanzone cav. Telesforo, Segretario della Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori — Sbuelz ing. Giuseppe per l'Unione Fascista Industriali — Marin rag. Riccardo, Segretario della Federazione Fascista del Commercio — ing. Primo Zagnoni, Delegato Provinciale Ente Nazionale Trasporti — Volpe dott. cav. Antonio, Presidente dell'Associazione Provinciale Proprietà Edilizia.

Comprovinciale che si distingue

In questi giorni il Governatore di Roma, Principe Ludovisi Buoncompagni, ha insediato in Campidoglio la nuova Commissione edilizia cui compete la grande sistemazione edilizia della metropoli. A far parte della Commissione è stato chiamato anche un friulano, il prof. Ernesto Leschiutta. Ci compiacciamo vivamente con l'egregio comprovinciale.

L'attivita' dei pompieri durante lo scorso anno

Ai vigili del fuoco, che sotto la direzione abile ed intelligente del cav. Cavalletti hanno svolto durante l'annata 1930 una grande attività, va un sincero elogio per quanto compiono per il rischio continuo che corrono, per la vita sacrificata che conducono ed infine per lo zelo e l'abilità che sempre dimostrano.

Meglio di ogni parola illustrano la loro attività le cifre.

Nel servizio estinzione incendio, i pompieri di Udine intervennero in ben 53 casi con biciclette e 29 con autopompe, entro il Comune; fuori Comune si verificarono 28 casi, percorrendo circa 110 chilometri con biciclette e 786 con automezzi.

Le ore impiegate complessivamente nell'estinzione degli incendi furono di 1347; i danni provocati dai sinistri ammontano a 6450 lire per i piccoli incendi, a circa 112 mila lire gli incendi avvenuti entro il Comune ed a L. 582.300 quelli avvenuti fuori.

Ma l'attività dei vigili del fuoco non si limita alla sola estinzione di incendi, bensì si estende ai servizi di auto-ambulanza di pronto soccorso, ad un continuo lavoro nei vari rami a cui sono adibiti.

I servizi prestati con auto-ambulanza furono 781 di cui 338 per pronti soccorsi gratuiti nel Comune; 126 per trasporto ammalati a pagamento nel Comune e 69 fuori Comune; 153 per i trasporti per conto del Lazzaretto e 84 per conto dell'Ospedale.

Tenendo presente che il Corpo Pompieri è composto di 36 uomini, per 365 giornate di presenza si ha un totale di 13.140 giornate di presenza con una media di 12 ore e 20 minuti al giorno di servizio.

L'annuale raduno dei Cooperatori Salesiani

Domani, 1.o febbraio, verrà tenuta nella sala San Giorgio, alle ore 16.30, la riunione annuale dei Cooperatori Salesiani. Alla riunione farà seguito una piccola accademia. Ne diamo il programma:

1. Porpora: Aria per violino e pianoforte; 2. Relazione del direttore Diocesano; 3. Simonetti: Madrigale per violino e pianoforte; 4. Conferenza dell'Ill.mo monsignor Giuseppe Vale, canonico della Metropolitana; 5. Mendelssohn: Sulle ali del sogno (per violino e pianoforte); 6. Il Poema di Don Bosco (poesia); 7. Luce ed Ombre (bozzetto recitato da parte di alcuni ex Allievi e Cooperatori Salesiani).

Alla riunione interverrà S. E. monsignor Arcivescovo.

Il prof. Ugo Pellis della Filologica Friulana all'Universita' di Torino

Ci mandano da Torino che il prof. Ugo Pellis assistente di linguistica presso quella Università e redattore dell'Atlante Linguistico Italiano, ha tenuto in questi giorni un breve corso di lezioni su alcune questioni di fonetica sperimentale e su problemi linguistici riguardanti il Friuli. L'egregio insegnante ha destato vivo interesse negli studiosi per la novità e originalità degli argomenti, che egli trattò con non comuni cognizioni e in forma brillante.

I Fasci Giovanili convocati dal Segretario Federale

Il Segretario Federale ha disposto che domani, ricorrenza dell'ottavo annuale della fondazione della nostra gloriosa Milizia, siano convocate le assemblee di tutti i Fasci Giovanili della Provincia. Oratore designato dall'autorità politica locale, e possibilmente un ufficiale della Milizia, parlerà sul tema dettato da S. E. il Segretario del Partito «Origini, scopi e glorie della Milizia».

I giovani fascisti dovranno presentarsi alle ore 8.30 alla sede dei propri sestieri, in divisa, per recarsi inquadrati alle ore 9.30 nel cortile della Caserma Valvason in via Aquileia.

Adunata di Avanguardisti

Domani 1.o febbraio alle ore 10.30, adunata della prima Coorte Avanguardista Udinese. Luogo di riunione: Palestra O. N. B. (Via Ospedale). — Manipolo ciclisti senza bicicletta. — Divisa: Uniforme di parata.

Solenni funzioni in Duomo per la «Candelora» e San Biagio

Lunedì prossimo 2 febbraio, festa della Purificazione detta comunemente della «Candelora» per quanto non sia di precetto, si terranno in Duomo speciali funzioni.

Alle ore 10.15 S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara procederà alla benedizione delle candele cui seguirà la processione di rito attraverso la navate del tempio. Poi l'Arciprete del Duomo, mons. Mauro, celebrerà una Messa solenne con l'assistenza pontificale dell'Arcivescovo.

Martedì 3 febbraio, festa di San Biagio Vescovo e Martire, le caratteristiche e suggestive funzioni che tradizionalmente si tengono nella chiesa di S. Maria del Castello, perdurando i lavori di restauro, si svolgeranno in Duomo.

Alle ore 10.15 Messa solenne celebrata dall'Arciprete mons. Mauro e nel pomeriggio Vespri e Benedizione Eucaristica.

Come è pia e gentile consuetudine, tutto il giorno i genitori accompagneranno i loro bambini per la benedizione del collo allo scopo di tener lontani i mali di gola.

Scuola di Cultura cattolica — Conferenza Zanini

Genio e Fede ispirarono a Lorenzo Maitani quella meraviglia, che è la facciata del Duomo di Orvieto, capolavoro del gotico italiano e nel suo genere la più squisita opera d'arte d'ogni paese. L'anno scorso ne fu celebrato il sesto centenario: per questo alla sede della Scuola di Cultura Cattolica (Via Treppo 1-B) se ne farà la commemorazione questa sera, alle ore 21 precise. Sarà oratore il dott. Lodovico Zanini, appassionato cultore di studi d'arte. Una serie di belle proiezioni renderà più interessante la conferenza.

L'ingresso è libero.

Sabato venturo, 7 febbraio, l'illustre prof. comm. Gaetano Pietra, direttore della Scuola di Statistica dell'Università di Padova, nostro comprovinciale, tratterà un tema di forte attualità: «L'oro» come fattore economico.

Un povero al "Fratelli" di via Ronchi

Abbiamo già parlato del «refettorio» istituito dai Padri Cappuccini di Via Ronchi perchè i poverelli che al Convento ricevono quotidianamente la minestra e il pane, possano consumare il loro pranzo non più... seduti a tavola — invece che nel corridoio, in piedi, l'inverno, o, nelle giornate piovose, sulla piazzetta antistante al convento seduti sugli scalini delle case intorno o sulle zolle erbose nelle stagioni clementi.

Il pensiero caritatevole dei buoni Padri ha ispirato un vecchio valente poeta dialettale, e noi siamo lieti di avere ottenuta la concessione di pubblicare i suoi versi, coi quali uno dei poveri beneficati rivolge ai Fratelli di Via Ronchi le parole della gratitudine: «Fratelli» e «Sorelle» (non occorre spiegare) è l'appellativo col quale i Figli di S. Francesco chiamano il loro prossimo.

UN PUAR AI FRADIS DI BORG DI RONC

Un salût cu la man gestre
ai bogns fraris Capucins
che dispensin la minestre
a noaltris puarins.

Ancie lôr di puarte in puarte
cul sacût van a cjl;
ma al sta scrit su la lôr ciarte:
"Son somars di mantignî".

Cul progrès van indevant,
cu' invezante farbaric;
baste di che par di bant
a no sin fat la lotarie.

San Francesc, dal Paradis,
al dev' iessi ben content
dal gran ben che in chest Convent
van fasint i chiars soi fis.

Il famôs Padre Marcêl
ch'a l'è 'l capo da famee,
nus à fat un biel tinêl
e prontât taule e cjadree.

No iso cheste ben pensade?...
Stant in pis pal coridôr
a stentave la bociade
a la fin pal gjaltidôr.

Ma cumò, sentâs in tàule,
tant el zovin rome 'l vieli,
podarin gambià peraule
fûr dal frêt e dal soreli;

e mangià come tanc' siors
duc' insieme in sante pâs
chèl che i bogns benefators
nus presentin sot el nâs.

Grazie, duncie, benedèz
da la nestre caritât;
chèl ch'a fàis pai puarès
us sarà ricompensât.

E, se mai cu' puar poete,
nol ves bèz in ta sachete,
al confide che ancie a lui,
dopo dât l'assoluzion,
i daran quatri fasui
che 'j cuietin el madron.

E in che' volte, compains, a sintarin
contà di Florean e Venturin,
deventâz cavalîrs da la Corone
pai merits dal Signor e dè Madone.

Nozze d'argento

Oggi, l'egregio cav. Arturo Bosetti e la gentile sua signora Giuseppina Cesetti, hanno solennizzato il venticinquesimo anniversario del loro matrimonio. Venticinque anni di vita coniugale — periodo non breve, nel quale possono bensì alternarsi giornate di piena felicità e anche di trepidanze e di dolori, ma se godute o sopportate, come nel caso, con animi concordi, acquistano maggior luce o sono con minor pena superate.

I coniugi Bosetti hanno voluto celebrare le loro nozze d'argento nella più completa intimità, iniziando la fausta ricorrenza con ascoltare la Santa Messa fatta celebrare appositamente nella Chiesa parrocchiale di San Nicolò, dove la loro unione fu consacrata e benedetta. Il celebrante parroco don Cosettini ha espresso ai due sposi fervidi auguri. Noi ci associamo di tutto cuore.

1891 -1931

Tutti gli appartenenti alla classe 1891 (classe di acciaio) che desiderano partecipare alla festa dei quarantenni, sono invitati a dare la loro adesione.

Apposito incaricato si troverà a disposizione dei partecipanti, ogni domenica dalle ore 10.30 alle 12 al Caffè all'Arco Celeste in Riva Bartolini.

A tempo opportuno verrà dato dettagliato programma.

Il contributo di utenza stradale

Il Compartimento dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, in applicazione del R. D. 30 maggio 1929, ha inviato la seguente circolare:

Per l'applicazione del R. D. 30 maggio 1929, N. 997 relativo al contributo integrativo di utenza stradale a favore dell'Azienda Autonoma Statale della Strada, invitasi codesta Spett. Ditta a denunciare al più presto e comunque non oltre il giorno 25 febbraio c. a. a questo ufficio:

a) l'industria od il commercio esercitato;

b) la sede centrale (frazione, comune e provincia) dell'attività industriale o commerciale;

c) il numero, la qualità e le caratteristiche dei veicoli posseduti.

d) le strade statali (ex nazionali, ex provinciali) normalmente percorse;

e) i quintali trasportati mediamente in un anno;

f) i chilometri mediamente percorsi in un anno.

Nel mondo degli affari

Un fallimento

Con sentenza di ieri il Tribunale ha dichiarato il fallimento del negoziante Emilio Zalateu che ha negozio in via Prachiuso di oggetti elettrici.

Ha nominato giudice delegato il cav. Luigi Orsi, curatore provvisorio il rag. Eteobredo Pappini, fissando la prima adunanza dei creditori al 10 marzo, termine per la presentazione dei titoli di credito al 16 stesso.

Fallimento Colusso

Il curatore avv. Roberto Caisutti ha presentato in Tribunale la relazione che si riferisce al fallimento della ditta Lino Colusso e Luigi Galasso di Latisana.

Dalla relazione stessa appare che il Lino Colusso dopo aver per alcun tempo esercito il commercio girovago, nel 1921 si unì al fratello Luigi, ed insieme, con scarsi capitali, avviarono un negozio di manifatture a Latisana.

Dapprima il negozio prosperò e il giro d'affari aumentò in modo insperato, ma nel 1926 cominciarono i ribassi e i fratelli Colusso si trovarono travolti loro malgrado in brutte acque.

Nel febbraio 1927 ottengono il concordato mediante il pagamento ai creditori chirografari del 50 per cento.

L'azienda si riassesta con un patrimonio netto di 80 mila lire; ma per breve, perchè gli affari continuano di male in peggio.

Nel 1928, il fratello Luigi esce dalla società e impianta per conto proprio, a Latisana, un negozio di manifatture, rendendo così maggiormente precaria la situazione del Lino Colussi e del suocero di questi Luigi Galasso, il quale nel dissesto vide ingoiato il suo piccolo patrimonio immobiliare.

Il bilancio si riassume nei seguenti estremi: attivo lire 86.058.70, passivo lire 207.224.35; deficit lire 120.465.85.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

SOCIETA' INFANZIA. — N. N. 5.

CASA DI RICOVERO. — Nel trigesimo della morte di Pietro Zanfagnini: Adriano Blasich 10. — In memoria del co. Giulio Strassoldo: Marchese Paolo di Colloredo 20.

DAME CARITA' CARMINE. — In memoria del co. Giulio di Strassoldo: Marchese Edoardo Mangilli e Famiglia 50.

Per onorare la memoria del compianto Augusto Bagnoli è stata versata, a nostro mezzo, la somma di lire 260 alla CASA DI RICOVERO e la somma di lire 100 all'ISTITUTO TOMADINI. (Totale lire 360); somma raccolta tra i signori: Rizzi Pietro — Bongiorno Tullio — Platino Giobatta — Marchetti Romeo — Modotti Alberto — Clain Adolfo — ten. Gottardo Guglielmo — Marzano Donato — De Biasi Giacomo — De Pauli Primo — D'Aronco Alfredo — Fiorini Giovanni — Mario Agnoli — Sbuelz Angelo — dott. cav. Gino Roiatti — Angeli Mario — Pittoritto Augusto — cav. uff. Giovanni Ragazzoni — Basso Luigi — Zabai Settimio — Stacco Fabiano — De Martis Ernesto — Canellotto Giuseppe — Vidussi Giovanni — Montiglio Ferdinando — Vidussi Lodovico — Serafini Dorino — Francesco Cotterli — Antonio Picco — Durante Angelo — Aomada Alessandro — Marchetti Erminio — cav. Antonio Lenisa.

Decessi

Quasi improvvisamente è morto oggi il signor Attilio Rizzi, conosciuto e stimato in città ed in Provincia.

Da una decina di anni era impiegato alla Banca Cattolica di Udine, ove superiori e colleghi lo avevano in grande meritata considerazione per la sua laboriosità e per l'animo buono e gentile. La sua dipartita lascia profondo cordoglio, e la sua memoria di cittadino esemplare rimarrà a lungo fra quanti lo conobbero.

Ai famigliari, ed in particolar modo a S. E. il dott. Roberto Rizzi, Prefetto a Pescara, le nostre vive condoglianze.

Un altro lutto: la morte del signor Attilio Pancera, proprietario del Caffè all'Agraria.

Da due anni era ammalato, e si è spento con stoicismo, avendo compiuto la sua giornata terrena come sa compierla un uomo retto e giusto.

Alla sua memoria un accorato saluto; alla famiglia vive condoglianze.

Beneficenza

Congregazione di Carità. — In memoria del co. Giulio Strassoldo, Famiglia Perusini lire 50; Banca Cooperativa Udinese lire 500.

Banca Popolare Coop. di Pordenone

(Società Anonima a capitale illimitato)

SEDE IN PORDENONE

Agenzie in Azzano X e Pasiano di Pordenone — Rappresentanza in Barco di Pravisdomini.

Avviso di convocazione dell'Assemblea Generale Ordinaria

I Signori Azionisti sono invitati all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo in prima convocazione il 15 Febbraio 1931 alle ore 9, nella sala riunioni della Sede per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. — Relazione dei Sindaci;
3. — Approvazione del Bilancio al 31 Dicembre 1930;
4. — Riparto utili;
5. — Nomina del Collegio Sindacale e determinazione della sua retribuzione per l'esercizio 1931.

Tutte le cariche sono rieleggibili: articoli 34, 39 e 40 dello Statuto Sociale.

Qualora l'Assemblea di prima convocazione andasse deserta sarà tenuta quella di seconda convocazione nello stesso giorno e luogo, alle ore 10, a sensi dell'art. 29 dello Statuto Sociale.

Pordenone, 16 Gennaio 1931.

IL PRESIDENTE
Cavarzerani avv. comm. G. B.

Cronaca del Carnevale

Indiscrezioni sulla mascherata goliardica

Nei vari, improvvisati... cantieri i nostri studenti lavorano indefessamente per la migliore riuscita della festa gogliardica del carnevale.

Chi durante questi giorni fosse passato per viale Ledra, via Mentana.... avrebbe sentito un frastuono indiavolato, un insistente batter di martello, un stridere di sega, comandi che si incrociano, e che rivelano la scoppiettante genialità inventiva dei gogliardi che di buon umore sono i maestri e i cultori.

Come abbiamo detto, si stanno preparando meraviglie ma il tono, il motivo dominante è l'annientamente del, almeno considerato tale dagli studenti, grande nemico: il professore.

Difatti l'Istituto Tecnico Sezione Agrimensura. prepara un trionfo, senza eguali, dello studente nel quale si vedrà la misera fine dei detestati professori i quali a penzoloni da una corda assisteranno, macabri, assistenti, lo studente solito al trono, al comando. Ma non basta, vedremo pure il trionfo di Carnera (uno più uno meno non conta ormai), la rappresentazione dell'«Aida», un metodo Woronoff «sui generis» per ringiovanire e infine l'Albergo diurno nel quale ognuno potrà andarvi con assoluta tranquillità di farsi radere bene la barba ecc. ecc., mediante modesta spesa.

Insomma i titoli dei singoli carri, senza contare le numerose macchiette isolate o a coppie,, per assicurare alla festa un concorso di pubblico imponente come ogni anno è intervenuto.

Ci raccomandiamo per tanto a Giove Pluvio perchè ci risparmi.

Stamane abbiamo fatto una breve visitina negli... stabilimento della Studenthi's First Company (Movietone) dove si stanno dando gli ultimi tocchi ai carri carnevaleschi.

Da ogni parte colori, carta policroma, tube sfondate e ricostruite, pupazzi e suocere impagliate, schizzi di professori (ce n'è uno poi che è tutto lui, come si dice) e di jazz-band, il tutto col solito accompagnamento di fiaschi, botticelle, botti e tutto ciò che è inerente o serve al contenimento del bacchico liquido.

La costruzione dei carri va poi elogiata sotto ogni punto di vista.

Solamente il Liceo Scientifico non ha costruito nulla quset'anno (almeno da quanto ci risulta) e ciò ci fa dispiacere perchè ogni anno costruiva dei bellissimi carri. Non comprendiamo il perchè di tale rinuncia, ma supponiamo sia mancata... l'organizzazione; speriamo ancora però in una lieta sorpresa.

*

Il corteo si snoderà domani alle ore 14 dal Piazzale Palmanova e percorrerà via Aquileia, via Vittorio Veneto, Piazza Vittorio Emanuele, via Cavour, via Poscolle e si scioglierà nel Piazzale XXVI Luglio.

La terza Veglia danzante al Puccini

Seguirà domani al Teatro Puccini la terza veglia danzante.

Naturalmente gli appassionati della danza accorreranno numerosi a render briosa la serata. Ed anche le mascherine vorranno essere presenti.

L'orchestra, composta da valenti elementi, varerà un modernissimo repertorio di ballabili.

L'ambiente è riscaldato.

Altri trattenimenti danzanti all'Olimpia ed alla Rotonda

Serate danzanti avranno luogo domani nelle popolari sale cittadine «Olimpia» e «Rotonda» nonchè nella sala della frazione di Laipacco ed altrove con orchestre di primo ordine.

Stasera Gran Ballo Mercurio

A dunque stasera la Mutua Agenti di Commercio organizza al Teatro Puccini, il tradizionale e tanto simpatico «Ballo Mercurio».

Certamente, come il consueto, la serata trascorrerà in un'atmosfera familiare di grande composto entusiasmo.

Il Ballo «Mercurio» è atteso con viva impazienza da tutti i soci e dalle gentili dame e distinti cavalieri.

Il teatro sarà signorilmente addobbato e fantasticamente illuminato. L'orchestra poi la si può considerare tra le «fuori classe».

L'esito della festa sarà senza dubbio uno dei più felici.

Marionette

Domani, domenica 1.o febbraio, nel Teatrino di via Gemona 50, alle 5 pomeridiane verrà dato lo spettacolo: «Lo schiavo di Costantinopoli con Facanapa ed Arlecchino condannati al palo: comedia tutta da ridere in tre atti, cinque quadri, 12 personaggi. Messa in scena ricca e fantastica; sfarzoso vestiario.

CORRIERE GIUDIZIARIO

In Pretura

Giudice cav. Stedile — P. M. avv. Massa — Cancelliere signor Polano.

Zuffa tra vicinanti

A Basiliano, un po' fuori del paese, abitano l'una accanto all'altra con l'intermezzo di un cortile promiscuo, due famiglie che da oltre sei anni sono in continui litigi tra loro, appunto per la questione del cortile di cui non è ben delimitato il confine. Da una parte abita, con i suoceri, Fabbro Albino e De Longa Albina certa Maria Furlani; dall'altra i coniugi Miceli Antonio e Dalla Longa Teodolinda; nel cortile incriminato trovasi l'officina meccanica con servizio di automezzi gestita dal Miceli.

La sera del 5 agosto Teodolinda viene a sapere da una cortese amica che la Furlani sparla di lei. Il mattino dopo la donna esce nel cortile e vede nell'orto l'avversaria che come Perpetua, brandendo una roncola, taglia un bel cavolo.

Non occorreva di più per riaccendere l'ira di Teodolinda la quale inizia un animato alterco con evoci altre fioche e suon di man con elle. Conseguenza: Teodolinda ha riportato una ferita di roncola alla mano destra presso il pollice, guaribile in cinque giorni.

Ma anche la Furlani presenta delle lesioni che afferma riportate dal Miceli e perciò querela e contro querela per lesioni ed ingiurie reciproche con relative costituzioni di Parte Civile. Così i due avvocati cav. Di Pietro e Francesco Pisenti hanno la doppia veste di difensori e di patroni dei loro rispettivi clienti.

La Furlani nel suo interrogatorio dichiara che mentre si trovava nel suo orto fu investita ed aggredita dall'avversaria Teodolinda che l'afferrò per i capelli e la percosse. Per svincolarsi, con gesti incomposti la ferì involontariamente con la roncola che aveva in mano per tagliare la verdura. Riuscita a liberarsi si rifugiò nella stalla ove si trovavano i suoceri inseguita dal Miceli, intervenuto nella zuffa e che percosse lei e i vecchi ricoprendoli assieme alla propria moglie, di contumelie.

Il Miceli nega qualsiasi intervento nella zuffa tra le due donne all'infuori di quello di separarle.

La Dalla Longa afferma di essersi limitata a chiedere ragione delle maldicenze a suo carico espresse dalla Furlani che per tutta risposta le vibrò il colpo di roncola.

I due suoceri della Furlani, anch'essi non imputati ma solo querelanti, descrivono la scena della stalla confermando le percosse inferte loro dal Miceli e le ingiurie della moglie di lui.

LA SFILATA DEI TESTI

Il Giudice passa quindi ad esaminare i testi e primo di tutti è udito il dott. Italo Grasso-Biondi che nel suo ambulatorio a Udine visitò la Furlani il 12 agosto e cioè sei giorni dopo il fatto e le riscontrò lesioni che descrive.

Greatti Ettore di anni 10 è alle dipendenze del Miceli come meccanico e depone che vide le due donne azzuffarsi mentre egli si trovava sulla porta dell'officina. Soggiunge che fu più volte invitato dalla Furlani, recatasi a casa sua nella frazione di Variano con altre donne, ad aggravare la posizione del suo padrone.

De Ponte Emilia di anni 45, vedova di guerra e madre del Greatti interrogata dal Giudice se è parente di alcuna delle parti, risponde:

— Di mio figlio. (ilarità).

La teste conferma che la Furlani si recò da suo figlio per fare pressione su di lui circa l'inseguimento e le percosse alla Furlani da parte del Miceli.

Il figlio non le parlò mai del fatto.

Il Brigadiere signor Riera, comandante la Stazione dei CC. RR. di Basiliano riferisce sulle indagini esperite e sulle risultanze raccolte. Fu la Furlani la prima a voler sporgere querela contro la Dalla Longa, ma poichè non aveva certificato medico sulle lesioni riportate, la consigliò a procurarselo. Seppe poi che la Dalla Longa era rimasta ferita per un colpo di roncola che la Furlani dichiarò di averle inferto involontariamente nello svincolarsi.

La Furlani gli disse anche che certa Gusmai avrebbe narrato ad altre donne che il suocero Miceli la allontanò dal cortile durante la zuffa, perchè non vi fossero testimoni.

Cividini Angelina di Francesco di anni 27 è colei che la sera precedente al fatto ebbe la visita della Furlani che ne disse di tutti i colori a carico della Miceli-Dalla Longa.

Cromaz geom. Eugenio di anni 40 ... sa del fatto ma intervenne in precedenza e cioè dal 1924 per appianare le vertenze sul cortile promiscuo. Fu anche estesa una convenzione scritta ma le beghe continuarono e il Miceli aveva messo un grosso sasso che adoperava come incudine nella parte del cortile appartenente alla Furlani. Consigliato dal teste a toglierlo, non volle saperne.

Gusmai Emma di anni 31, nulla sa del fatto. Quella mattina tornando dall'aver acquistato il latte, vide la Miceli con la mano ferita, affacciata alla finestra della cucina che dà sulla strada.

Contestatale la circostanza che il suocero del Miceli le avrebbe impedito di entrare nel cortile: «Faccio giuramento con due candele accese; che quel Cristo mi riduca in cenere!».

Però la teste D'Agostini Rosa di anni 45 la smentisce e ne segue un vivace per quanto vano confronto.

Altri testi depongono sulle varie versioni date dal Greatti sul fatto. Tra questi Ongaro Lodovico di anni 30, che pure ha esercizio di autorimessa riferisce che il Greatti gli disse che per non far male al padrone, con la sua deposizione sarebbe partito addirittura per l'estero.

Nuovo confronto tra l'Ongaro e il Greatti, con il solito risultato che ognuno, come i famosi accademici, resta del suo parere.

Il Miceli aggiunge che l'Ongaro è un suo conoscente da lui citato per pagamento di olio e benzina.

Ongaro: Ma io ti ho pagato....

Dopo le conclusioni degli avv. Pisenti e Di Pietro, come rappresentanti delle Parti civili, il P. M. chiede la condanna della Furlani a 20 giorni di reclusione, della Miceli-Dalla Longa a 10 giorni e dell'Antonio Miceli a 8 giorni, più il pagamento delle spese in solido.

L'avv. Di Pietro sostiene con valide argomentazioni che nulla è emerso a carico dei coniugi Miceli e mette in evidenza il contegno della Furlan che cercò di circuire il teste Greatti e poi, non avendo avuto il certificato medico dal dottor Rainis del luogo, perchè non aveva alcun segno di lesioni, venne sei giorni dopo a Udine a farselo fare dal dott. Grasso-Biondi di cui non mette in dubbio la veridicità, mentre affaccia il dubbio che la Furlan sia un'autolesionista. Afferma che la ferita di roncola fu volontaria e conclude per l'assoluzione dei Miceli.

L'avv. Francesco Pisenti sostiene con molta sottigliezza di considerazioni di fatto e di diritto che la Furlan fu aggredita e percossa prima dalla Miceli e poi dal di lei marito. Aggiunge che la ferita di roncola fu involontaria, mentre le lesioni inferte dal Miceli con quelle mani da far invidia a Carnera....

Miceli: (alzandosi in piedi, glorioso della sua atletica corporatura). È anche per statura!

Il difensore continua rilevando che nei continui litigi tra le due famiglie, il più dispettoso era il Miceli.

Circa l'autenticità delle lesioni riportate dalla Furlani nota che essa non si recò personalmente dal dott. Rainis ma lo mandò a chiamare ed egli rispose che non si sarebbe mosso se non si fosse trattato di fratture.

Conclude per l'assoluzione della sua cliente.

Il Giudice condanna la Furlani a 18 giorni di reclusione e spese e danni; la Miceli a 10 giorni della stessa pena, pure con danni e spese; assolve il Miceli per insufficienza di prove. Applica a favore delle due donne il beneficio della condizionale subordinato al pagamento delle spese.

Udienza pomeridiana
L'argenteria della signora Lucardi

Il contadino Umberto Pacco, di anni 19, nato e residente a Lauzacco, ex dipendente della signora Bianca Lucardi, abita in un cortile adiacente alla villa. Da questa sparirono degli oggetti d'argento, un portafoglio e un camiciotto da meccanico (tuta) pel complessivo valore di 350 lire.

L'imputato si mantiene negativo e alla contestazione che fu trovato in possesso del camiciotto, risponde che era nel cortile e che certo Tempesta glielo affidò perchè suo cognato non glielo portasse via. Nega pure che egli, perchè già alle dipendenze della signora Lucardi, sapesse ove si trovasse l'argenteria. Ammette di essere stato in urto con la signora Lucardi dopo il licenziamento.

Letto il verbale di denuncia raccolto dal brigadiere dei RR. CC., il Giudice esamina i testi.

Tempesta Amedeo, di anni 18 depone che la famiglia Pacco era alle dipendenze della signora Lucardi; nulla sa del camiciotto. Il Pacco non gli parlò mai di fatti inerenti al furto.

Maurig Geremia di anni 40 depone che la signora affidò in altra occasione al Pacco 7 chilogrammi di argento che furono regolarmente restituiti.

Don Giustino Ambrosio, cappellano di Lauzacco dà ottime informazioni sul Pacco, appartenente ad onesta famiglia e incapace di commettere furti. — Il P. M. dott. Del Piero sostiene la responsabilità e chiede la condanna del Pacco a 20 giorni di reclusione.

Il difensore avv. Alfiero Massa sostiene con calore l'infondatezza dei sospetti a carico del Pacco, di cui dipinge gli ottimi precedenti e conclude per l'assoluzione.

Il Giudice assolve il Pacco per insufficienza di prove.

Gli avvenimenti sportivi di domani

Le partite di domani

Divisione nazionale
Serie A

Busto A.: Pro Patria-Ambrosiana
Bologna: Bologna-Pro Vercelli
Modena: Modena-Lazio
Torino: Juventus-Livorno
Genova: Genova-Triestina
Milano: Milan-Casale
Alessandria: Alessandria-Torino
Roma: Roma-Brescia
Napoli: Napoli-Legnano

Serie B

Cremona: Cremonese-Liguria
Monfalcone: Monfalconese-Palermo
Venezia: Serenissima-Lecce
Firenze: Fiorentina-Spezia
Parma: Parma-Bari
Padova: Padova-Lucchese
Pistoia: Pistoiese-Novara
Tortona: Derthona-Atalanta
Udine: Udinese-Verona

L'ULTIMA DEL GIRONE D'ANDATA

Verona contro Udinese

(Calciodromo Moretti - domani ore 14.30)

Domani dunque al calciodromo Moretti scenderà la bella e simpatica squadra veronese per incontrarsi con la consorella bianco-nera: una vecchia conoscenza del pubblico udinese il quale altre volte ebbe modo di ammirare, in essa, un gioco veemente e battagliero, che è una caratteristica particolare delle squadre venete.

La nuova schiera di atleti ha infatti dimostrato di possedere quelle doti di tecnica e di volontà che resero celebre lo squadrone scaligero di un tempo: l'Hellas.

Di riscontro, l'orgoglio e la volontà dei giocatori in casacca bianco-nera, sono tali che i due punti non possono dirsi di sicuro appannaggio della tecnica squadra veronese. L'impresa è sommamente ardua, è vero, ma gli udinesi si butteranno nel folto della battaglia con animo virile e battagliero pur di realizzare l'aurea vittoria.

La partita per le sue spiccate caratteristiche si presta ottimamente per collaudare le probabilità di salvataggio dei bianco-neri e nello stesso tempo per illustrare la forza della solida squadra scaligera. La vittoria varrebbe ad alimentare le speranze dei locali per un miglior avvenire dell'Udinese; e questo miraggio darà alla partita la sua importanza ed il suo fascino.

I giallo-bleu potranno passare, così dice la carta, ma niente di intentato lascieranno i friulani nel quadro di una partita leale e cavalleresca.

Le squadre prenderanno il campo nella seguente formazione:

UDINESE: Francescutti; Tavano e Bellotto (cap.); Felini, Bonino e Zilli; Frossi, Agosti, D'Odorico, Fornarola e Bartesaghi.

VERONA: Olivieri; Gorretta e Bergamasca; Favalli, Bernardi e Silvestrini; Tommasi, Corsi, Bonesini, Delfini e Biagini.

Per avere copie del giornale inviare richiesta accompagnata dal relativo vaglia all'Amministrazione del Giornale.

II DIVISIONE

Adriatica Lido - Udinese B

Anche la squadra di rincalzo dell'A. C. Udinese offrirà domani al pubblico udinese una interessante partita per il campionato di seconda divisione.

Suoi avversari saranno i giovani, ma volonterosi ragazzi dell'Adriatica Lido di Venezia che nel girone di andata hanno dovuto cedere nel proprio campo alla miglior classe degli avversari dopo una partita alquanto combattuta; fattore questo che metterà le ali ai piedi dei lagunari per riscattare l'amara sconfitta.

I bianco-neri, reduci da una paurosa catastrofe subita domenica scorsa ad opera dei Ponzianini di Trieste, dovranno profondere nella battaglia tutti quegli sforzi necessari per ottenere un'autorevole vittoria e consolidare così la posizione di leader.

Ecco come si schiereranno i friulani: Copat; Cotterli e Schiffo; Dal Pont, Gori e Magrini; Melchior, Vittorio, Comini, Semintendi (cap.) e Valente.

Semifinali Campionale Ulic

Domani avranno effettuazione i seguenti incontri uliciani di semifinale:

I CATEGORIA

*Edera-Olimpia
*Pordenone-Itala

II CATEGORIA

*Mortegliano-Pro Feletto
Riposa Bologne di Beivars.

Tutti e tre gli incontri si presentano del massimo interesse considerate le innegabili qualità tecniche ed agonistiche cui sono in possesso le antagoniste.

SUI CAMPI DI NEVE

A Tarvisio si effettuera' il campionato regionale studentesco

A cura del G. U. F. di Trieste (Sezione sci) si disputerà domani, sui campi di neve di Tarvisio, l'ottavo Campionato Studentesco di Sci della Regione Giulia. Il percorso, di circa 15 chilometri, è vario, cioè parte in salita, parte in discesa e parte in pianura.

Alla importante manifestazione, prenderà parte, e speriamo con onore, anche una rappresentanza del goliardismo friulano.

Il sorteggio dei numeri avrà luogo stasera sabato alle ore 22 nella saletta dell'albergo Schnablegger.

Fatti e fatterelli del giorno

Grave incidente di auto

Ieri nel pomeriggio, all'angolo formato da Via Gorizia e Antonio Caccia, è avvenuto un grave incidente d'auto che per fortuna non ha fatto delle vittime. Una automobile, una 509, guidata dal signor Del Conte Vittorio fu Giovanni, di anni 40, dimorante in via Rauscedo 45, con a bordo altre due persone, percorreva via Antonio Caccia, quando all'angolo di Viale Gorizia veniva improvvisamente investita da una Fiat 520 che dopo averla urtata di fianco, compì due giri su se stessa rimanendo però in piedi. Nenna macchina investita furono ferite due delle tre persone.

Esse sono il già nominato Del Conte che ha riportato alcune lievi escoriazioni e contusioni, guaribili in otto giorni, mentre il commerciante Duilio Pallonara fu Francesco di anni 45, abitante in Piazza Umberto I, 15, è stato accolto all'Ospedale Civile guaribile in 15 giorni per ferite multiple alla faccia.

Una serie di furti di polli

Non passa giorno che la cronaca non debba registrare almeno un furto di polli. Questa volta in un colpo solo ne dobbiamo segnalare ben quattro.

L'agricoltore Giovanni Repezzo fu Giuseppe, di anni 60, da Sclaunicco, svegliatosi l'altra notte, non ha trovato più sotto il portico di casa, dove usualmente vengono raccolte ogni sera, quattro galline che i ladri penetrati nel cortile avevano fatte... volare.

A Feletto, a tale Angelo Feruglio fu Pietro, ignoti hanno rubato un tacchino e quattro galline che dormivano la notte sopra un albero vicino alla casa. Sul terreno sono rimaste le sole piume.

Quindici pennuti invece sono stati asportati dal pollaio ben fornito di tale Pietro Guerra fu Gio Batta, di anni 51 da Madonna di Buia. Gli ignoti trovata aperta la porta del pollaio, hanno pensato bene di compiervi una visitina che in verità è stata fruttifera.

Pure un bel colpetto i silenziosi lavoratori della notte hanno fatto nel pollaio del commerciante Giuseppe Pecile di Biagio, abitante in viale San Daniele. A mezzo di chiave falsa sono penetrati sotto la tettoia dove dormivano le bestie, compiendo il furto anzidetto.

Dei ladri nessuna traccia.

Una coda del putiferio di Torreano

I lettori ricorderanno il putiferio accaduto domenica sera alla festa da ballo data a Torreano, putiferio che condusse alla denuncia da parte dei carabinieri alle autorità competenti, di due giovani e di una ragazza per resistenza all'Arma e per rifiuto di generalità.

Dai carabinieri è stato identificato un altro giovane che durante il battibecco, invitato ad andarsene rifiutò e richiesto delle generalità dei tre giovani, rispose di non conoscerli.

Ora è stato denunciato pure lui, tale Sante Baracoetti fu Angelo, dimorante a Brazzacco di Moruzzo, per rifiuto di generalità e per resisten a all'arma.

A proposito di un oltraggio al Procuratore del Registro

In relazione a quanto abbiamo ieri pubblicato circa una denuncia presentata contro il signor Palmerini per oltraggio al Procuratore del Registro signor Ruggero Costa, lo stesso sig. Palmerini è venuto nei nostri uffici per rettificare la notizia.

Egli infatti dichiara che trovandosi ai primi di gennaio allo sportello dell'Ufficio per presentare una domanda, se la vide respingere in malo modo e con la richiesta: «Si tratta di osteria o trattoria?».

Di fronte a tale trattamento che il Palmerini ha ritenuto non riguardoso e offensivo per lui, si risentì e si limitò ad osservare al signor Costa:

«Se lei non vuole avere seccature se ne vada a spasso e dia le dimissioni». Assicura inoltre che non rivolse alcuna parola oltraggiosa al funzionario il quale non sbattè lo sportello poichè il signor Palmerini subito si allontanò.

Di queste dichiarazioni naturalmente lasciamo la responsabilità al rettificante.

La disgrazia di un casaro

Ieri nel pomeriggio è stato trasportato da Faedis il casaro Giovanni Novello di Giacomo, di anni 31, al quale il dr. Zagolin ha riscontrato la frattura dell'omero destro. Il povero uomo, che stava per terminare il suo lavoro, è scivolato cadendo a terra malamente. E' stato accolto al nostro Ospedale guaribile in una quarantina di giorni.

Ruba una bicicletta a Udine ed e' arrestato a Mestre

L'altro giorno a Mestre, per misure di P. S., veniva fermato un giovane, identificato per certo Armando Palmano di Giacomo, di anni 18, da Comeglians.

Il Palmano aveva una bicicletta depositata presso una officina, bicicletta che fu sequestrata.

Messo alle strette, confessò di aver rubato la macchina a Udine quattro giorni prima, e di essere poi arrivato a tappe sino a Mestre. Senza un soldo in tasca, aveva pensato di vendere la bicicletta, e qui cominciarono i guai, perchè il proprietario della officina avvertì la Questura.

Da notarsi che il Palmano era uscito dalle carceri di Udine il 9 gennaio, dopo aver scontato una pena inflittagli proprio per furto di biciclette. Una vera passione!

Taccuino del pubblico

Effemeridi

Il santo di oggi: S. Giulio prete.
Il santo di domani: Ignazio martire — (settuagesima).
Il sole leva alle 7.35; tramonta alle 17.13 — La luna tramonta alle 5.52; leva alle 13.50. Luna piena il 3 febbraio.

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a zero: 748.54 (in diminuzione) — Pressione al mare: 758.54 — Temperatura di stamane alle ore 9: gradi 6 — Temperatura massima di ieri: gradi 7 — Minima di stanotte: gradi 6 — Umidità nell'aria: 83 — Tempo piovoso.

Maree

Basse maree: ore 2.55 e 15.45; alte maree: ore 8.30 e 22.45

Cambi del giorno

Francia 74.83 — Zurigo 3.6945 — Londra 92.75 — Stati Uniti 19.8750 — Marco germanico 4.54 — Scellino austriaco 2.6875 — Obbligazioni delle Tre Venezie 78.25 — Consolidato 81.4250.

Il bollettino della neve

TARVISIO — Sul campo vi sono 20 centimetri di neve Continua a nevicare abbondantemente.

SELVA DI TARNOVA — 20 centimetri di neve farinosa; temperatura o gradi; continua a nevicare.

LOQUA — Temperatura o gradi; centimetri 20 di neve farinosa; nevica.

CORTIN D'AMPEZZO — Neve recente, farinosa, cielo coperto.

Farmacie aperte

Domani, domenica, resteranno aperte per il servizio di turno le seguenti farmacie:
Bosero - Via Vittorio Veneto.
Conti - Via Gemona
Trebbi - Via Grazzano.
Servizio notturno: Farmacia Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI
Sabato 31 Gennaio

ROMA - NAPOLI — Ore 20.45: Trasmissione di un'opera dal R. Teatro San Carlo o dal Teatro Reale dell'Opera.

LONDRA I — Ore 21: Gran Concerto corale di Santa Cecilia, eseguito da 500 membri del «Club delle ragazze londinesi».

Domenica 1 Febbraio

ROMA-NAPOLI — Ore 14.30: Trasmissione della matinée d'opera dal R. Teatro San Carlo.

ROMA-NAPOLI — Ore 21.5: Concerto sinfonico diretto dal Maestro Alfredo Casella.

MILANO-TORINO-GENOVA — Ore 21: Trasmissione di un'opera dal R. Teatro Carlo Felice.

Trattoria Comunale

Oggi, sabato cena: Stracciatelle in brodo - Code di vitello con polenta - Contorni. Domani, domenica, pranzo: Pasta all'uovo in brodo alla casalinga.

Fiere e mercati bovini della settimana ventura

Lunedì 2 febbraio. — Azzano X, Palmanova, Tolmezzo, Spilimbergo, Tricesimo.
Martedì 3. — Codroipo, Latisana.
Mercoledì 4. — Latisana, Percotto, S. Giorgio della Richinvelda.
Giovedì 5. — Cervignano, Sacile, Udine.
Venerdì 6. — Cormons, Gemona, San Vito al Tagliamento.
Sabato 7. — Pordenone, S. Giorgio di Nogaro.

MERCATI DI OGGI

VENDITA ALL'INGROSSO
Piazza Venerio

Per quintale: Mele da L. 80 a 450; Pere da 260 a 350; Fichi da 90 a 150; Noci da 320 a 600; Prugne da 250 a 400; Uva da 120 a 140; Aranci da 70 a 110; Mandarini da 140 a 200; Limoni da 8 a 10 al cento; Capucci da 35 a 40; Arachidi da 280 a 300; Cicoria da 70 a 80; Radici da 40 a 50; Datteri da 150 a 200; Castagne da 110 a 120; Fagioli da 110 a 160; Patate da 30 a 35; Aglio da 200 a 220; Spinaci da 110 a 130; Radicchio da 70 a 150; Broccoli da 30 a 40; Verze da 20 a 25; Brovada da 30 a 35; Cavoli da 40 a 90 al cento; Sedano da 70 a 90; Indivia da 100 a 130.

Cereali
Piazza Venti Settembre

Frumento a L. 103; Granoturco giallo da 42 a 46; Granoturco bianco da 40 a 42; Cinquantino da 38 a 41; Segala da 58 a 60.

VENDITA AL MINUTO
Piazza Mercato Nuovo

Per kkg. Mele da L. 1.10 a L. 6; Pere da 3 a 5; Fichi da 1.10 a 2; Noci da 3.80 a 7; Prugne da 3 a 4.50; Uva da 1.80 a 2; Aranci da 0.90 a 1.80; Mandarini da 1.70 a 2; Castagne da 1.30 a 1.40; Limoni da 0.12 a 0.15 l'uno; Cicoria da 1 a 1.20; Arachidi da 3.40 a 3.60; Radici da 0.60 a 0.65; Datteri da 2.10 a 2.60; Fagioli da 1.30 a 2; Patate da 0.45 a 0.50; Cipolle da 0.50 a 0.60; Aglio da 2.40 a 2.80; Spinaci da 1.30 a 1.70; Radicchio da 0.90 a 2; Broccoli da 0.50 a 0.55; Verze da 0.30 a 0.35; Brovada da 0.45 a 0.50; Cavoli da 0.40 a 1.10 l'uno; Sedano da 0.90 a 1.20; Indivia da 1.30 a 1.70.

Stamane, dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, è spirato

Attilio Rizzi
fu Guglielmo

La moglie Maria de Cilia, i figli Margherita, Annamaria e Roberto, la mamma Rosa de Cilia, il fratello dott. Roberto Prefetto di Pescara, le sorelle, i cognati, le cognate ed i parenti tutti ne danno con animo angosciato il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani, domenica, alle ore 16, partendo dall'abitazione in Viale Venezia 44.

UDINE, 31 Gennaio 1931.

Dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

Panciera Attilio

La moglie ed i parenti tutti costernatissimi ne danno il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani 1.o febbraio alle ore 14.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 31 gennaio 1931.

Alcuni cenni storici artistici su Venzone

Ai piedi delle Alpi ed a cavaliere del varco che mette alla Pontebbana, colle rovine dell'antica Norea fu edificata la turrita cittadella di Venzone, e fin dal declinare del primo evo dell'era nostra erasi ben meritata notevole fama che le fruttò innumerevoli guerre dai vicini potenti, invidiosi della libertà che a prezzo delle sue forze erasi acquistata.

La sua popolazione, dotata di maschie virtù cittadine ed un geloso incoercibile amor di patria, congiungeva il sentimento della cristiana carità.

Venzone è posto in una specie di conca ai piedi delle prealpi Giulie. Il monte San Simeone s'erge maestoso al di là del Tagliamento ed il monte Sole sta a levante proprio per ritardare al mattino, la vista del maggior astro. Verso nord s'apre l'ampia vallata del Tagliamento, e sull'orizzonte disegnansi netti i contorni del monte Amarianna, così caratteristico nella soa forma piramidale staccantesi colle sue linee dalle montagne vicine.

Queste, un po' brulle, non offrono bellezze naturali notevoli. Si ha l'idea del romitaggio, specie risalendo la Val Venzonassa, e si godono dei panorami in varii punti della salita sul San Simeone.

L'interno del paese conserva intatte le caratteristiche medioevali, eccettuata la via Nazionale che la attraversa nel senso della lunghezza.

Il fortino veneziano sul Tagliamento è come una terrazza posta sopra il livello del fiume, per offrire nell'estate un magnifico luogo di refrigerio; ora però quest'antico arnese di guerra è quasi completamente diroccato.

Chi voglia godere il panorama del paese deve salire verso la chiesetta di S. Giacomo o al piano di S. Caterina.

ALCUNI CENNI STORICI

Quali sono le origini di questo paese? Con molta probabilità il primo nucleo di gente fermatasi per ragioni di commercio, deve risalire al mille.

Una prima memoria di Venzone risale al 1001 in un diploma di Ottone III Imperatore; poi nulla sappiamo fino al 1200.

Al principio del secolo XIII governava il paese la signoria dei Mels-Venzoni — che vendette nel 1285 tutto il territorio ai conti di Gorizia; ma nel 1288 in seguito ad una guerra, Venzone passò al potente Duca Mainardo di Carinzia e con questo Signore ha inizio il dominio tedesco, che durò fino al 1333.

Dal 1363 la Terra passa sotto il dominio dei Patriarchi.

Il famoso Patriarca Bertrando di San Genesio dopo pochi anni rivendicò a sè il possesso di Venzone.

E' un vero titolo d'onore pel Bertrando il riacquisto di questa terra di confine, che al tempo della lega di Cambray doveva provare quale preziosa barriera fosse contro gl'invasori tedeschi.

Egli stesso volle scendere in campo, e passato col suo forte esercito sulla sponda destra del Tagliamento, sconfisse i goriziani sotto il castello di Bragolino (Braulins), costringendo così i venzonesi ad aprirgli le porte.

Il dominio Veneto (dal 1420 in poi) segna l'epoca della maggiore prosperità per Venzone e segna altresì — splendida pagina di storia — una delle difese più gloriose che il Friuli ricordi. E' tutt'ora viva nei cittadini venzonesi la memoria del compaesano Antonio Bidernuccio che, alla testa di quaranta combattenti, difese strenuamente la fortezza della Chiusa posta nel Canal del Ferro e respinse più di duemila tedeschi che tentavano di calare nel centro del Friuli — e nel 1509 un poeta anonimo celebrò con una canzone quel fatto:

Laude dei Venzonesi

Su su su, Venzon Venzone,
Su fideli e bon Furlani
Su legitimi Italiani
Fate che 'l mondo risone
Di gridar Venzon Venzone.

Su su, ognun gridando dica:
Bidernuccio Antonio viva;
Gran cagion ch'è gionto a riva
Da tempesta con fatica
Il possente e fier Leone;
Su su su, Venzon Venzone.

Su su, Schiusa, Schiusa, Schiusa,
Ognun gridi ad alta voce,
Che la gente cruda e atroce
Fuor d'Italia la spenta, esclusa,
Tanto piccol bastione;
Su su su, Venzon Venzone.

Non si teman più Tedeschi
Poich'è fatta la experientia
Che la barbara violentia
Non può star a paragone
Su su su, Venzon Venzone.

Eran gionti al stretto passo
Nove millia o più Germani
Avean preso il monte, i cani,
Ma calzati foro al basso
Da quaranta di Venzone;
Su su su, Venzon Venzone.

Non è alcun luoco in Italia
Che facesse mai tai prove,
Niun exempio di batalia
Pare a questo se ritrove,
Et però merta canzone;
Su su su, Venzon Venzone.

Taci ormai o buon Leonida
Quanto cedi al nostro Antonio
Ti puon render testimonio
Que' Tedeschi che con strida
Son discesi giù a Plutone;
Su su su, Venzon Venzone.

Quelal etade che à venire
Non crederà che tanto pochi
Contra tanti in sì aspri lochi,
Quasi certi di morire,
Sian venuti a parangone;
Su su su, Venzon Venzone.

Marco giù dal ciel guardando
Verso Antonio, e il suo Venzone
Disse: A voi sol raccomando
Il mio stato e il mio Leone,
Che in voi stanco si ripone;
Su su su, Venzon Venzone.

Nove millia a piè, a cavallo,
De menuta artellaria
Cento car senza intervallo,
Canon sette eran per via,
Da quaranta a men persone
Vinti for, Venzon Venzone.

Sola Fede, e non speranza
De soccorso havea la terra;
Dentro un fante nè una lanza;
Nè parato alcun di guerra;
Sol la fede, e vogile bone;
Su su su, Venzon Venzone.

Dunque fia in eterna gloria
Tanta fè d'un castelluccio;
Dunque fia immortal memoria
Del valor del Bidernuccio
Co' quaranta di Venzone;
Su su su, Venzon Venzone.

Su fideli et bon Forlani;
Su legittimi Italiani,
Fate che 'l mondo risone,

Su su su, Venzon Venzone.

* * *

Altri fatti salienti furono: l'incendio, dicesi doloso, ad opera di un conte Del Pozzo — avvenuto nel 1571, che distrusse l'intero archivio del Comune e della Parrocchia con un immenso danno per gli studi storici locali; ed il grande allagamento del 1748.

Con la caduta dei veneziani, vennero i francesi nel 1797, saccheggiando il paese; «ma per fortuna si potè salvare il preziosissimo e pregievolissimo tesoro che ancora esiste nell'interno del nostro monumentale Duomo.

Dopo due anni sostarono i russi di Souwaroff, i quali finirono di rubare ciò che restava ed incendiando, tra l'altro, la parte interna del palazzo Mistruzzi, del quale ancor oggi si vedono le tracce.

Da allora il paese non si riebbe, così la cittadella medioevale rimase stazionaria nel suo sviluppo.

Nel 1476 sostò a Venzone la regina d'Ungheria — nel 1532 Carlo V e pochi anni dopo — 1556 — la regina di Polonia Bona Sforza e finalmente nel 1574 vi passò Enrico III Re di Francia che si dirigeva verso Spilimbergo.

Questi sono gli ospiti illustri che al tempo della massima floridezza sostarono a Venzone.

* * *

L'amico carissimo Luigi Pascoli ben intelligentemente scrisse la storia del nostro magnifico, monumentale Duomo, e quindi sorpassiamo su questo punto.

IL PALAZZO COMUNALE

Questo edificio pubblico venne costruito verso la fine del secolo XIV. Non è di grande mole; ma ha forme aggraziate e di una bella concezione artistica che si può rilevare da ogni particolare.

Dalla torre reggente l'orologio e la campana del consiglio, agli elegantissimi finestroni, allo scalone esterno sorretto da archi e colonne come la sottostante loggia, tutto è armonico e maestoso.

L'affresco sotto la loggia è di Pomponio Amalteo: rappresenta la Madonna col Bambino, la Giustizia, la Carità ed i Santi protettori del paese. Il dipinto risale al 1582.

Nel 1571 l'incendio distrusse una parte dell'edificio, e venne rifatta così malamente nello stile d'allora che ancor oggi se ne conosce la differenza.

L'ISTITUTO ELEMOSINIERE

E' una delle più antiche istituzioni del Friuli. Venne fondato nel 1261, e svolgendo opera benefica continuò fino ai giorni nostri, in cui fu egregiamente amministrato dal cav. Leonardo Pascoli che con amore e zelo ne diresse le sorti.

* * *

Altri edifici storici sono: la chiesa di San Giovanni del Convento degli Eremitani di S. Agostino, costruita nel secolo XV.

Oltre la Venzonassa — e precisamente in piazza della Dogana — trovasi la Chiesa della Madonna, già del Convento delle Monache Clarisse. A Sottomonte, la Chiesetta di San Giorgio che ha due pietre tombali antiche. Altre chiesette minori, quali S. Giacomo, S Caterina e S. Antonio, sono interessanti: la prima, perchè la più antica di Venzone; e le altre per affreschi del secolo XV.

Ci si potrebbe dilungare ancora. Venzone con le sue antichità e con la sua storia, offre un campo vastissimo di osservazioni per gli amatori dell'arte; ma non voglio abusare della ospitalità, benchè generosa, che il direttore de «La Patria del Friuli» accorda a tutto ciò che riguarda la nostra amatissima Provincia.

Stelutis

Cronaca Gemonese

Il Presepio della Chiesa di Fossale

Anche quest'anno, come nei precedenti, nella locale Chiesa di Fossale il nostro concittadino signor Lorenzo Revelant, ha allestito il suo magnifico Presepio. Parecchie diecine di casette costruite su tutte le foggie, dalle piccole finestre internamente illuminate, adagiate su un dolce declivio, divise dalle bianche stradicciuole ed animate da un centinaio di figurine mobili, presentano un magnifico colpo d'occhio, rappresentando una piccola città in miniatura. Al centro, in primo piano, una magnifica grotta rustica contiene la Sacra Famiglia con ai lati il pio bove e l'asinello. Una fitta schiera di angeli e la magica cometa completano l'opera. Un'infinità di piccole lampade elettriche genialmente nascoste, mettono in risalto certi particolari, lasciandone altri nella penombra, rendendo mistica la visione. Tutto è stato curato con meticolosa perfezione e pazienza certosina. Ogni anno il Presepio viene ingrandito, aumentando sia il numero delle casette che quello delle figurine. Molta ammirazione ogni anno desta negli innumerevoli visitatori che convengono anche dai paesi limitrofi. Quest'anno, anche S. E. l'Arcivescovo, a cui fu inviata una fotografia, espresse vive congratulazioni al fautore ed autore di sì zelante iniziativa, ed il cav. Libero Grassi, segretario delle Comunità Artigiane, inviò la seguente lettera: « Questa Segreteria edotta della vostra iniziativa « Pro Presepio » plaude a sì ottimi intendimenti di propaganda. Non è stato possibile inviare o delegare un nostro fiduciario per inserire il vostro Presepio nel concorso a premi, perchè non ci fu denunciato. Non pertanto questa Segreteria, per incoraggiare la vostra nobile iniziativa, vi ha destinato un diploma di benemerenza ed una medaglia del Consiglio dell'Economia Nazionale, e vi ha segnalato a Roma, alla Segreteria Generale dell'Artigianato».

Anche noi ci congratuliamo con il Revelant per l'onorificenza ottenuta e lo ringraziamo per aver aderito al desiderio da molti espresso, di lasciare cioè fino a tutto domenica 15 febbraio p. v. aperta la visita del Presepio stesso.

RIUNIONE DI AVANGUARDISTI

Il comandante della Centuria Avanguardisti della 563. Legione, C. M. Tita signor Luciano avverte che tutti gli Avanguardisti della prima Centuria sono comandati di trovarsi domenica 1.o febbraio (anniversario della fondazione della Milizia, alle ore 13 precise nel cortile del Comando per presenziare alla consegna dei galloni e diplomi agli Avanguardisti che meritarono la promozione a caposquadra, in Trieste; il giorno 30 dicembre u. s. Non sono ammesse le assenze ingiustificate. Dovranno indossare la tenuta di parata.

BALLO POPOLARE

Anche domani, domenica, nella Sala Sociale avrà luogo un grande ballo popolare. una ottima orchestra eseguirà i ballabili più moderni, ed il buffet munito di ogni confort, contribuirà a rendere attraente il simpatico ritrovo gemonese di Carnevale.

CINE TEATRO SOCIALE

Domenica 1.o febbraio al Cinema Teatro Sociale sarà proiettata la superfilm «Lo sconosciuto del mare», protagonista la celebre artista Dolores Costello. Farà seguito una esilerante comica e precederà il dramma il film Luce.

Grande concerto elettrofonico con un nuovo repertorio di dischi. Il teatro sarà riscaldato.

INFORTUNIO SUL LAVORO

L'operaia Madile Anna di Gio Batta di anni 23, occupata presso il locale Cotonificio Morganti, nell'atto di fermare un tamburello della macchina che essa adoperava, veniva ferita al dito pollice sinistro e al dito medio della mano destra da una scheggia di latta del tamburello stesso. Il dott. Commessatti la giudicò guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Tricesimo

BENEFICENZA

In occasione dell'approvazione del bilancio sociale, il Banco di Tricesimo «V. Ellero e C.» ha elargito lire 100 a ciascuna delle seguenti istituzioni:

Opera Nazionale Balilla — Asilo Infantile «Principe Umberto» — Società Operaia, fondo invalidi al lavoro — Congregazione di Carità — Cura Marina — Patronato Scolastico.

Casarsa

UNA CENA D'ADDIO AL CAPOSTAZIONE

Ieri sera tutti gli impiegati si sono riuniti ed hanno offerto al signor Arturo Stegagno, capostazione collocato a riposo, per limiti di età, una cena nei locali del Dopolavoro Ferroviario.

Porsero l'addio al partente i capistazione signori Aleardo Koverech e Gino Politti, ai quali rispose commosso il festeggiato.

Spilimbergo

IL NUOVO MEDICO

E' giunto tra noi, a sostituire il dr. Bonaldo Comessatti, che per grave malattia ha dovuto interrompere la sua attività, il dott. Manlio Fruch, figlio del nostro poeta dialettale.

Al giovane dottore, che assolverà con zelo e con la nota sua capacità la sua missione, il nostro benvenuto.

Palmanova

MERCATO SETTIMANALE

L'ultimo mercato del mese allietato da un bel sole primaverile, ebbe uno svolgimento superiore ad ogni aspettativa dei commercianti ed agricoltori della nostra zona. Molto bene erano rappresentate tutte le categorie degli animali bovini tanto da macello, quanto da riproduzione ed allevamento.

I prezzi si mantennero stazionari sulle quote dei mercati precedenti con qualche lieve aumento sui vitelli per esportazione fuori Provincia. Lo stato sanitario del bestiame introdotto sul mercato fu riconosciuto ottimo.

Animali entrati sul mercato n. 624 così divisi: buoi e vacche 160; vitelli 170; equini 35, suini 239; Ovini e caprini 25. Venduti capi circa 385.

Dir. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine

Dal Friuli centrale

Cividale

BENEFICENZA all'Orfanatrofio di Rubignacco

Per onorare la memoria di Tita Bellina, un gruppo di amici di Cividale ha versato lire 41.50 in beneficenza all'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco.

Per lo stesso motivo ed allo stesso Ente hanno versato lire 20 i signori Rocco Bruno e Luigi da Udine.

LA MORTE DI UN COMBATTENTE

Per malattia da ferita riportata in guerra, decedeva questa mattina il combattente e mutilato nob. Achille Pasini fu Carlo, della classe 1884.

Scoppiata la guerra, il Defuto venne chiamato subito sotto le armi e subito passato nelle zone operanti. Prese parte a diversi combattimenti, quando sul Carso venne colpito dal piombo nemico e per le gravi ferite venne sottoposto a diversi atti operatori. Il male però non lo abbandonò più. La invasione lo colse in famiglia, dove si trovava in licenza di convalescenza; e dovette sopportare gravi patimenti così da fare peggiorare le sue condizioni. Ed ha sofferto per lunghi anni finchè il male lo trasse inesorabilmente alla tomba.

Achille Pasini non fu soltanto il combattente, ma un ottimo e probo cittadino, dedicando tutta la sua vita al lavoro ed alle cure della famiglia. La sua scomparsa lascia un grande vuoto nella sua famiglia e addolorò quanti lo conoscevano e lo amavano.

Alla moglie, al figlio, alle sorelle ed ai congiunti tutti, le nostre più sentite condoglianze; alla sua memoria, il saluto riconoscente ed accorato.

LA VEGLIA AL RISTORI

Domani, domenica, al Teatro Ristori, quarta veglia della stagione. Il comitato ha disposto di assegnare ad ogni partecipante un numero, per concorrere ad un premio da sorteggiare. Sappiamo che durante il trattenimento vi saranno varie sorprese, e che interverranno alla veglia numerosi gruppi di maschere e cori che accompagneranno col canto i nuovi ballabili. Suonerà l'orchestra Tomasig.

Pradamano

SERATE DI BALLO

Anche quest'anno la Sala Jannis «A. Ristori» apre i battenti per gli appassionati di Tersicore, per tutte le domeniche rimanenti del Carnovale e l'ultimo giorno di esso. Come per il decorso anno, la distinta orchestra di Cussignacco, con scelto repertorio, rallegrerà le danze.

Tarcento

FURTO DI PENNUTI

La notte dal 26 al 27 corrente, ignoti introdottisi nel pollaio di proprietà di certa Maria Gervasutti di anni 38 di Collalto, asportavano cinque galline nel valore complessivo di circa 50 lire.

In Pretura

Udienza del 30 gennaio

Giudice: dott. Burato — Cancelliere dottor Busceni.

PER SPENDITA DI MONETA FALSA. — Ugo Gobessi di Giuseppe di anni 26 e Tullio Armando di Francesco entrambi da Cassacco, sono imputati di aver tentato di spendere una moneta falsa da 20 lire, sebbene due girovaghi l'avessero rifiutata perchè riconosciutane la falsità. Il Gobessi è condannato a lire 300 di multa ed il Tullio a 150, con la condizionale e la non iscrizione. — Dif. d'ufficio av. di Gaspero.

BALLO SENZA LICENZA. — Giuditta Gerussi fu Giuseppe di anni 37 e Vernaleone Rina di Nelusco di anni 24, entrambe da Cassacco, per ballo senza licenza nell'esercizio di proprietà della prima e gestito dalla seconda: assoluzione della prima per non aver commesso il fatto, la condanna della Vernaleone a 100 lire d'ammenda. Difesa avv. Linda.

CONTRAVVENZIONE SFUMATA. — Caterina Del Pino in Ruini, di anni 68 da Collerumiz è imputata di aver detenuto un fucile a due canne ad avancarica, omettendo di farne denuncia. Il Pretore l'assolve per non aver commesso il fatto e il fucile le venne restituito.

PER MINACCIA - Fabio Roiatti fu Giacomo di anni 40, residente a Tarcento, è imputato di minaccia armata di un falcetto in danno di Lucia Domini, seco lui convivente. Giorni 10 di reclusione. — Difesa d'ufficio avvocato Linda.

PER FURTO. — Tale Cisotti Margherita di Giuseppe, da Aidussina, ma qui residente, imputata di essersi impossessata di tre coperte asportate dall'abitazione di certa Ida Capriz, è condannata a 7 giorni di reclusione. — Difesa d'ufficio avv. Linda.

Basiliano

DOPO LA CHIASSATA DI VARIANO

E' stato pubblicato in queste colonne della denuncia all'autorità giudiziaria di alcuni fra i capeggiatori della dimostrazione popolare in occasione dello allontanamento del cappellano di Variano. Pare che ora si stia indagando sulla posizione di altri sette od otto scalmanati sobillatori, i quali sarebbero i veri promotori dei disordini. Senza dubbio, l'inchiesta porterà alla identificazione dei colpevoli o del colpevole delle discordie e delle manifestazioni incivili in un paese dove la pace e la concordia regnano sempre.

SERVIZIO AUTOCORRIERA

Siamo lieti di annunciare che con il giorno di domenica 1.o febbraio prossimo venturo la ditta Callavini Attilio da Bertiolo inizierà una seconda corsa automobilistica sul percorso Udine - Basagliapenta col seguente orario: Partenza da Udine ore 12.05 arrivo a Basagliapenta alle ore 12.39. Partenza da Basagliapenta alle ore 13.21 arrivo a Udine alle ore 13.55.

Tanto la corsa esistente come la nuova fanno servizio tutti i giorni, festivi e feriali.

Buia

VI CENTENARIO DEL B. ODORICO

Lunedì prossimo 2 febbraio nel Duomo di Santo Stefano, alle 19, Padre Pio Gabos, Stimatino, terrà una conferenza sulla vita, sui viaggi e sulle opere del Beato friulano.

La conferenza sarà accompagnata da proiezioni illustrative e negli intermezzi la cantoria locale eseguirà scelti canti sacri all'uopo preparati.

Il tema e l'oratore, anche qui simpaticamente noto per la sua vita intensa di apostolato, non mancherà certamente di richiamare numeroso pubblico ad ascoltarlo.

Maiano

VEGLIA DI BENEFICENZA

(31). — Alle ore 21 di questa sera avrà inizio il Veglionissimo di beneficenza organizzato dalle locali associazioni patriottiche.

I lavori di abbellimento della sala Schiratti sono già terminati, si stanno solo dando gli ultimi ritocchi, e tutto è pronto per accogliere degnamente gli ospiti che affluiranno numerosissimi, come già annunciano le prenotazioni di posti. Suonerà la distinta orchestra buiese diretta dall'esimio maestro Molinari, interpretando le più recenti creazioni musicali.

Annesso alla sala vi sarà un servizio di buffet.